

10,30: **Stella Patitucci Uggeri**, Università di Cassino

*I castelli di frontiera del Principato di Antiochia*

Il Principato di Antiochia, instaurato nel 1098 e durato fino al 1268, quando venne annientato dai Mamelucchi guidati da Baybars, ebbe confini molto articolati e instabili: confinava a nord-ovest con l'impero bizantino e poi con il regno della piccola Armenia, a nord-est con la Contea di Edessa, a sud con la Contea di Tripoli, a est con il califfato abbaside di Baghdad e poi con il sultanato agiubide di Damasco. In questa sede si intende illustrare la frontiera che a settentrione segnava il confine con il regno della piccola Armenia. I contrasti con questo regno cristiano ebbero inizio ben presto, già nel 1135 con il barone Leone I d'Armenia, e si accentuarono nel 1154 quando Toro II, per contrastare l'invasione selgiuchide, occupò alcuni castelli antiocheni, che furono rioccupati ancora nel 1170-75. Più tardi furono le lotte di successione alla morte di Boemondo III nel 1201 a innescare nuovi contrasti, mentre una ricomposizione veniva sigillata dal matrimonio di Boemondo VI con la principessa armena Sibilla nel 1254. Ma gli Armeni avrebbero approfittato dell'invasione dei Mongoli del 1260 per occupare i castelli di Bagras e Trapezak, che vennero però conquistati nel 1266 dai Mamelucchi, che accerchiavano così Antiochia, distruggendola due anni dopo. La frontiera tra il Regno della Piccola Armenia e il Principato di Antiochia è rappresentata dalla catena montuosa dell'Amanus o Antitauro, che scende fino al mare, lasciando uno stretto valico a est dove passa la strada per Edessa e a sud uno strettissimo passaggio sulla costa dove corre la strada per Antiochia e la Siria. La frontiera si impernia su una serie di castelli eretti a guardia della viabilità principale. Di questi il più importante è quello di Toprak, in quanto controlla l'incrocio principale della Cilicia Piana tra la grande strada nord-sud dalla Cappadocia ad Anazarbo e Antiochia e l'antica strada ovest-est dell'Anatolia tra Tarso ed Edessa. Su questa direttrice verso oriente fu costruito il castello di Savranda. A guardia della via costiera era disposto uno sbarramento articolato, che andava dalla Portella, che chiudeva la strada ed era immediatamente sovrastata dal castello di Sari Seki, al castello di Cialan sulla vetta e a quello di Trapesak sull'opposto versante a dominio della parallela via interna. A controllo del valico più meridionale dell'Amanus fu posto il castello di Bagras, che domina la piana di Antiochia. Di questi castelli si esaminano le peculiarità strategiche, topografiche e architettoniche.

*The frontier between the Princedom Antiochia and the Kingdom of Armenia.*

The Principality of Antiochia, set up in 1098 and lasted until 1268, when it was destroyed by the Mamluks led by Baybars, was featured by very complex and unstable boundaries: it bordered to the north-west on the Byzantine Empire and then on the Kingdom of Little Armenia, to the north-east on the County of Edessa, to the south on the County of Tripoli, to the east on the Abbasid Caliphate of Baghdad and then on the Ayyubid Sultanate of Damascus. This paper intends to deal with the frontier, which characterised to the north the border on the Kingdom of Little Armenia. Conflicts with this Christian Kingdom arose quite soon, as early as 1135 with the baron Leo I of Armenia, and became more marked in 1154, when Thoros II, in order to oppose the Seljukid invasion, occupied some Antiochian castles, which were taken again in 1170-75. Later, new conflicts were brought about by the succession struggles after Bohemond III's death in 1201, whilst an agreement was achieved by the marriage of Bohemond VI with the Armenian princess Sybilla in 1254. However, the Armenians took advantage of the Mongolian invasion of 1260 to occupy the castles of Bagras and Trapezak, but these were conquered in 1266 by the Mamluks, who so flanked Antiochia, and destroyed it two years later. The frontier between the Kingdom of Little Armenia and the Principality of Antiochia is the mountain range of Amanus or Antitaurus, which slopes toward the sea, leaving a narrow pass on the east, through which the road for Edessa goes, and a very narrow passage on the south, where the road towards Antiochia and Syria runs alongside of the coast. The frontier is based on some castles watching over the main road network. The most important among them is that of Toprak, as it controls the main crossing of the Flat Cilicia, between the important north-south road from the Cappadocia to Anazarbo and Antiochia and the ancient west-east road of Anatolia, from Tharsus to Edessa. The castle of Savranda was built on this route towards east. The coastal road was defended by a complex barrage that from the Portella, which blocked the road and was closely above towered by Sari Seki Castle, extended to the castle of Cialan on the top and that of Trapezak on the opposite versant, dominating the parallel inland road. The castle of Bagras was established in order to control the southernmost pass of the Amanus, watching over the Plain of Antiochia. The strategic, topographic and architectonic characteristics of these castles will be investigated.